

Trento, 16 novembre 2006

Egr. Sig.  
Pallaoro Dario  
Presidente del Consiglio provinciale di Trento  
SEDE

Oggetto: proposta di mozione n.

### **“Per un dialogo maggiore tra le istituzioni europee ed i cittadini”**

Si è svolta il 9 novembre 2006, a Roma, in Campidoglio, la cerimonia per la firma di una Dichiarazione di intenti tra la Commissione europea e la Conferenza delle Regioni e Province autonome, l'ANCI, l'Upi e l'Uncem sull'attuazione del Piano “D” della Commissione europea, per la democrazia il dialogo ed il dibattito tra istituzioni e cittadini. L'iniziativa, promossa dalla delegazione italiana del Comitato delle Regioni in collaborazione con l'AICCRE, intende rilanciare l'attenzione e l'impegno sul Trattato costituzionale attraverso l'avvio di dibattiti aperti nei Consigli regionali, provinciali e comunali su tutto il territorio nazionale per garantire un confronto aperto tra cittadini ed istituzioni. Per questo motivo è stato proposto ai Consigli regionali, provinciali e comunali di adottare un apposito ordine del giorno (o mozione) redatto secondo un testo comune.

### **Il Consiglio della Provincia Autonoma di Trento**

Nell'approssimarsi del 50° anniversario dei **Trattati di Roma** e per incoraggiare la ripresa del processo di ratifica del Trattato Costituzionale europeo, indispensabile per la realizzazione del **“progetto europeo”**,

- Consapevole della crescente importanza della dimensione europea nella vita dei cittadini;
- Cosciente del fatto che una corretta governance si fonda sui principi di prossimità, sussidiarietà e interdipendenza;
- Convinto che il processo di unificazione dell'Europa della pace e della solidarietà sia necessario e ineludibile;
- Certo del ruolo fondamentale che le autorità regionali e locali possono svolgere per far crescere nei cittadini una forte coscienza europea attraverso una migliore comunicazione dell'Europa al cittadino;

### **si impegna ed impegna la Giunta provinciale a:**

1. Mobilitare i cittadini sui temi europei che hanno maggiore incidenza sulla loro vita in modo da favorire una partecipazione più consapevole alla costruzione del progetto europeo;
2. Richiedere ai propri eletti di operare di concerto per stabilire un legame democratico tra l'UE e i cittadini, raccogliendo le istanze di questi ultimi;

3. Incoraggiare l'introduzione nei programmi scolastici di corsi di educazione civica su: il significato del progetto europeo, i suoi valori costitutivi, la genesi e le sfide per il futuro;
4. Richiedere all'Unione europea che la politica comunitaria sia rivolta particolarmente ad affrontare i problemi che maggiormente stanno a cuore ai cittadini come ad esempio: l'occupazione, lo sviluppo urbano e rurale, la sicurezza, la tutela dell'ambiente e l'immigrazione, l'inclusione sociale;
5. Richiedere alla Delegazione italiana nel Comitato delle Regioni di essere un tramite visibile tra il sistema delle Autonomie del Paese e l'UE, garantendo il rispetto dei principi di prossimità, sussidiarietà e interdipendenza e facendosi latore delle aspettative locali nel disegno europeo;
6. Richiedere ai mezzi di comunicazione nazionali e locali che l'informazione e la comunicazione dell'UE e sull'UE siano considerate un fondamento indispensabile della loro opera di informazione e divulgazione.

Cons. prov. dott. Roberto Bombarda